



Club Alpino Italiano Sezione di Avellino

domenica 5 marzo 2023



Da Bomerano di Agerola al monte Catiello

Monti Lattari

Percorso (A): Bomerano di Agerola (620 m), M. Tre Calli (1122 m), Monte Calabrice (1143 m), Capo Muro (1087 m), Monte Catiello (1390 m), Nocelle (437 m).

Difficoltà: EE

Dislivello: 1200 m

Durata: 8 ore

Lunghezza: 14,5 km

Appuntamenti:

- 1) Parcheggio ad Atripalda presso il Liceo "De Capraris", ore 7.15 (per chi parte da Avellino e dintorni)
- 2) Parcheggio gratuito a Pianillo, Agerola (NA), ore 8.45 [inizio escursione]
[coordinate DD: (40.62835, 14.54205) <https://goo.gl/maps/jFXyCYtYxzqXYDwTA>]

Logistica

Dopo esserci organizzati con le auto nel parcheggio alto presso il Liceo De Capraris di Atripalda, partiremo verso Agerola (circa 80 min di viaggio in auto), dove potremo lasciare le vetture in un parcheggio gratuito nella frazione Pianillo. Da qui, in pochi minuti, raggiungeremo l'attacco cittadino del sentiero 329 che conduce al monte Tre Calli e al Catiello (o Caldara) per il cosiddetto "sentiero alto degli dei", che noi percorreremo, dopo aver concluso la deviazione per la vetta del Catiello, fino alla frazione Nocelle di Positano.

Da lì ritorneremo a Bomerano per il classico sentiero degli dei (CAI 327), non prima però di una breve sosta presso il chiosco panoramico situato all'inizio della via di ritorno.

Ciascun partecipante provvederà autonomamente per la provvista di acqua e la colazione al sacco.

Itinerario

Sentieri CAI 329-329e-329c-329b, CAI 327 – *Carta dei Sentieri dei Monti Lattari* – 2^a ed

Criticità

- dislivello significativo e concentrato in salita nella prima parte, pertanto si richiede un *buon* livello di allenamento;
- la salita sul Monte Catiello prevede alcuni semplici passaggi su roccia, non tecnici ma che richiedono comunque piede fermo e un minimo di familiarità con questo tipo di ambiente (SAC T4).

Acqua

Lungo il percorso non sono presenti punti d'acqua in posizione utile per dissetarsi, essi sono infatti localizzati presso il parcheggio all'andata e negli ultimi 500 m del tratto di ritorno.

Direttori di Escursione

Marco Figliolia – 351 9071129 (disponibilità oraria: 16:00 – 22:00)

Stefania Villani – 339 2028194 (disponibilità oraria: 16:00 – 22:00)

Silvio Barbati – 348 8736116 (disponibilità oraria: 16:00 – 22:00)

È obbligatoria la prenotazione presso i Direttori di Escursione entro le ore 22 di venerdì 3 marzo.

Si invitano tutti gli interessati a prendere visione delle informazioni riportate sul sito sociale al seguente link:
<http://www.caiavellino.it/index.php/escursionismo>

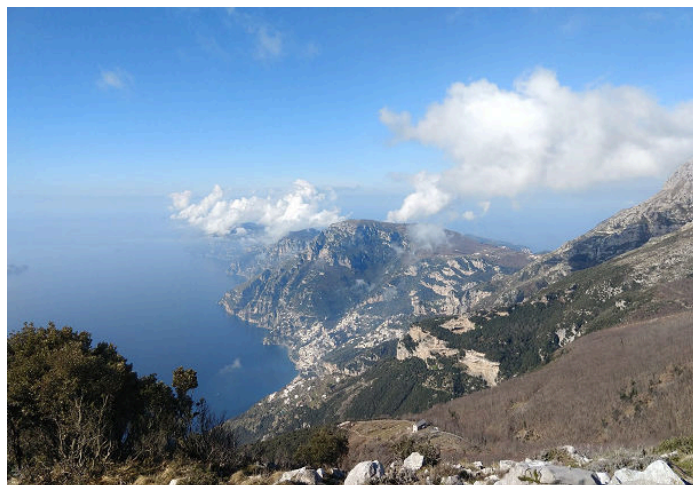
Note descrittive



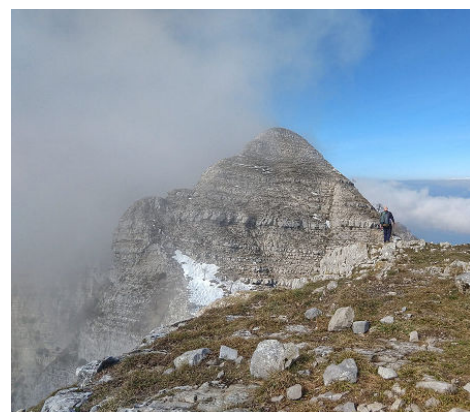
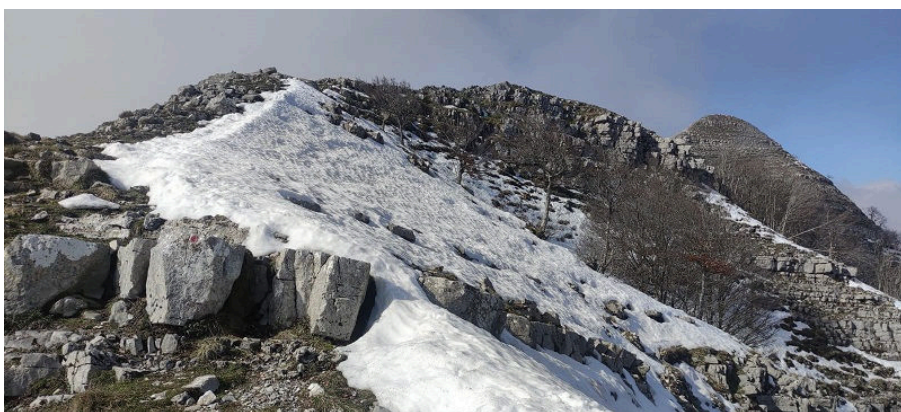
L'escursione incomincia da Capasso nella frazione Bomerano di Agerola, dove si imbuca in ambiente urbano il sentiero CAI 329 all'incrocio con il CAI 327. Il sentiero 329 è comunemente conosciuto come "Sentiero alto degli dei" perché corre parallelo al Sentiero degli dei, anche se a quota decisamente maggiore. La sua etimologia affonda le radici nel mito greco che vuole che proprio su queste rocce muovessero i propri passi gli dei benevoli che avevano voluto salvare Ulisse dal richiamo periglioso delle sirene che dimoravano sull'Isola de Li Galli. Inoltre si attesta la presenza di templi riconducibili al culto delle divinità Mitra, Minerva e Cerere che furono costruiti lungo il cammino in epoca romana. Il percorso si snoda in cresta fino ad arrivare alla splendida affacciata naturale costituita dalla cima sud del Monte Tre Calli. Il suo nome potrebbe essere l'abbreviazione dell'antico toponimo "Tre Cavalli" dove il cavallo indicherebbe la "sella"; e, infatti, sono tre le selle che separano le quattro cime allineate che formano la sommità della montagna.

Proseguendo il percorso si arriva, dopo una breve discesa, a Capo Muro, dove colpisce la presenza di una formazione rocciosa detta "il fungo" per la sua forma particolare. Da qui si procede in salita, con qualche facile passaggio su roccia, verso il Monte Catello (o, in dialetto, Catiello, in onore forse dell'omonimo santo patrono di Castellammare), detto anche la Cardara perché la sua posizione, ad emiciclo roccioso cinto dalla mole piramidale delle pareti del Canino, ricordava ai pastori la forma di una caldaia.

Da questo punto si ridiscende verso la frazione Nocelle di Positano per ritornare a Bomerano percorrendo il Sentiero degli dei classico, lungo il quale è possibile vedere gli antichi insediamenti rupestri indicativi della secolare attività agricola e pastorale che caratterizza ancora oggi la zona.



Infatti, oltre alla macchia mediterranea tipica costituita da lecci, corbezzoli e mirti, il sentiero è caratterizzato dal fenomeno di mini antropizzazione dei terrazzamenti in cui vengono coltivati agrumi e vigne disposte a terrazza, oltre che i famosi pomodorini del piennolo. Il sentiero degli dei è inoltre il luogo di elezione per l'allevamento della Capra Napoletana, una razza autoctona contraddistinta dal vello nero a forte rischio di estinzione.

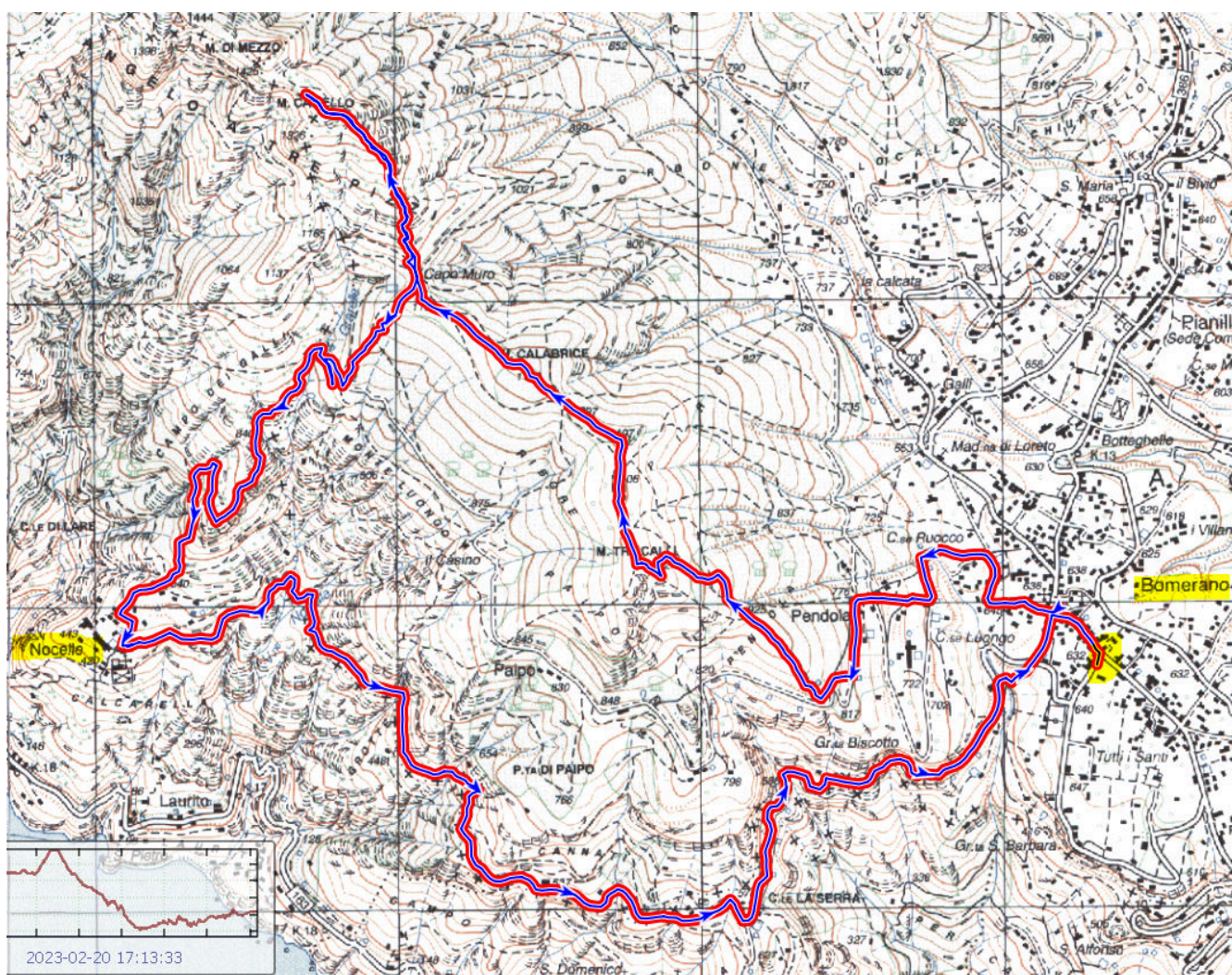


Nelle foto, dall'alto verso il basso: un giovane cinghiale incontrato lungo la via; il panorama della penisola Sorrentina visto da monte "Tre Calli"; la vetta del Catello e quella del Canino vista dal Catello.

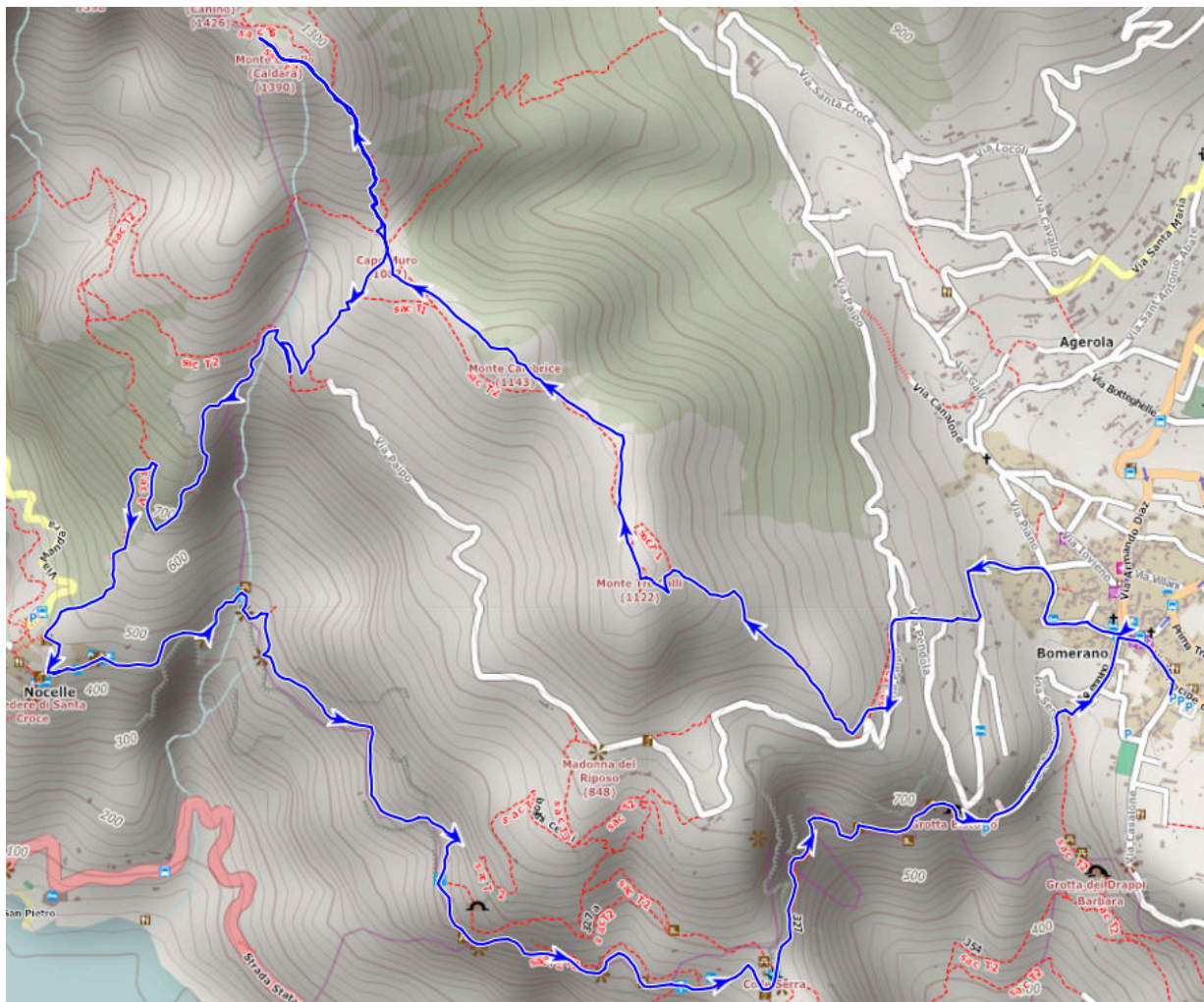
ITINERARIO E CARTE



Profilo altimetrico del percorso di escursione



La linea rossa indica il percorso dell'escursione (mappa IGM)



Itinerario di escursione evidenziato in blu (mappa 4UMaps)